

Qualche semplice regola che può migliorare la vita familiare e l'educazione

"Le prime... quindici" di Bruno Ferrero

1. I primi anni di vita sono importanti: è in questo periodo che si posano le strutture fondamentali della persona.
2. I bambini sono persone con carattere, temperamento, bisogni, desideri, cambiamenti di umore proprio come voi. Lasciate che anche i vostri figli qualche volta diano in escandescenze.
3. I bambini imitano quello che fate voi. Non faranno mai quello che ordinate. Soprattutto non fate prediche. I bambini imparano solo quello che vivono.
4. I due genitori devono avere la stessa idea di educazione. Questo non significa che devono fare le stesse cose o apparire un muro di cemento armato.
5. Non entrate in conflitto con i vostri figli. Ogni volta che entrerete in conflitto con i vostri figli voi avrete già perso.
6. Siate pazienti. Anche con voi stessi. Nessuno ha mai detto che sia facile essere un genitore.
7. I genitori non sono i soli educatori: c'è anche la società in cui i figli sono immersi.
8. Dite "no". In questo modo i vostri figli sapranno che li proteggete anche dai loro errori. Insegnate ai vostri figli che non possono avere tutto e subito. È prudente, perciò, usare con cautela il sistema di assecondare: i bambini devono imparare a manovrare le frustrazioni, perché la vita dell'adulto ne è piena. È pura assurdità partire dal principio che il bambino sarà in grado di affrontarle quando sarà più grande; che cosa, infatti, c'è di magico nella crescita per fornire una capacità che si dovrebbe rivelare fin dai primi anni di vita?
9. Riservate del tempo per ridere insieme e divertitevi insieme. Vivete i vostri valori nella gioia. Se fate la morale tutto il giorno ai vostri figli verrà voglia di scappare.
10. Scambiatevi dei regali.
11. Imparate a relativizzare i problemi, ma risolvetele.
12. Accogliete in casa gli amici dei vostri figli.
13. L'incoraggiamento è l'aspetto più importante nella pratica di educazione del bambino. E' tanto importante, che la mancanza di esso si può considerare quale causa fondamentale di certe anomalie del comportamento. Un bambino che si comporta male è un bambino scoraggiato.
14. Consentite ai vostri figli di non avere il vostro parere. E soprattutto ascoltateli veramente. Fa parte del nostro pregiudizio comune sui bambini pretendere di capire quello che vogliono dire senza in realtà ascoltarli. I figli hanno una diversa prospettiva e spesso soluzioni intelligenti da proporre. Il nostro orgoglio ci impedisce di ascoltarli. Quante volte potremmo approfittare della loro sensibilità se li trattassimo alla pari e li ascoltassimo davvero.
15. Sottolineate i lati positivi dei vostri figli. I bambini non ne sono sempre coscienti. I complimenti piacciono a tutti, anche ai vostri figli.

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di
Borgnano - Brazzano
Cormòns - Dolegna del Collio
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2014-2015
UNA CHIESA CHE ASCOLTA ED ACCOGLIE



ANNO B

Tel.: 0481 60130

Fax: 0481 1990151

info@chiesacormons.it

www.chiesacormons.it

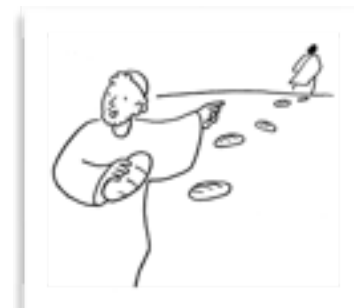
DOMENICA 2 AGOSTO 2015 - XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

“SIGNORE DACCI SEMPRE QUESTO PANE”

Quello che chiedi alla folla, Gesù, tu lo domandi ad ognuno di noi. Ci inviti a passare dall'esperienza di un segno incoraggiante ad un rapporto basato sulla fiducia, una fiducia in te, l'Inviato di Dio, una fiducia disinteressata, non fondata su qualche vantaggio, una fiducia che è risposta ad un amore che ci è offerto in modo smisurato.

Tu ci conduci verso una relazione autentica che non ha i connotati di una transazione commerciale, che non è dettata dal bisogno di essere sottratti ai casi difficili della vita.

Tutt'altro, Gesù! Chi crede in te sa che sei tu il bene più prezioso, tu che sfami e disseti, tu che sostieni e accompagni, tu che dai la vita per l'umanità.



Tutto il resto non è decisivo: né la salute, né il benessere, né la ricchezza, né il consenso. Sei tu quello che conta ed è a te che affidiamo questa nostra esistenza.

Perché solo tu puoi farci sperimentare una pienezza sconosciuta, una pace senza fine, una dolcezza e una gioia che si aprono sull'eternità.

(Roberto Laurita)

DENTRO LA PAROLA

C'è una grande somiglianza tra questo brano, che la Liturgia ci propone in questo XVIII Domenica del Tempo Ordinario, ed un altro, quello della Samaritana: "Signore dammi sempre di quest'acqua" ; "Signore dacci sempre questo pane".

La chiave di lettura del brano odierno, quindi, **sta nell'aver fatto esperienza di un pane diverso che entra nell'interiorità del nostro cuore.** Il cibo che perisce è per eccellenza il cibo che soddisfa il bisogno materiale dell'uomo. Ciò non significa che l'uomo non debba provare questo tipo di fame, ma che questa fame non è l'unica!

Nel brano Gesù chiede ai discepoli, e quindi anche a noi, un salto di qualità nel vivere la propria interiorità; è come dicesse "non lasciatevi ingannare da una fame passeggera per la quale non vale la pena affannarsi, o non spendete troppe energie per trovare il pane che elimini tale fame; cercate, invece, il cibo che elimina quella fame che è dentro voi e che nessun cibo materiale può estinguere".

Gesù, quindi, non parla di una fame "materiale", ma di una fame "spirituale", quella di trovare un senso autentico e vero nella propria esistenza. Alcuni veloci spunti di riflessione. Il primo: il riferimento con Mosè e la manna. C'è un evidente rimando all'esperienza del popolo d'Israele nel deserto. Probabilmente se il popolo non avesse accolto l'invito ad andare nel deserto, non avrebbe ricevuto la manna. Se i discepoli non avessero cercato Gesù "andando oltre", non avrebbero ricevuto il Pane della vita. La novità, che l'Evangelista c'invita a cogliere, è **che Gesù è la nuova manna.** Il secondo spunto di riflessione parte dalle motivazioni con cui andare, cercare Gesù. In fondo, oggi come allora, c'è il rischio di seguire Gesù solo perché fa miracoli, solo perché dà da mangiare. Gesù ci chiede di passare dal segno (miracolo) del pane a Lui che è il Pane. Emerge chiaramente uno dei temi del Quarto Vangelo: l'accoglienza di Gesù come il Verbo, il Logos, l'acqua che disseta, il pane che sazia, la luce che illumina, la vita che vince sulla morte. Riprendendo in mano il testo, nel pieno dell'estate, cerchiamo qualche spazio di meditazione ed interroghiamo il cuore, scrutiamo la nostra esistenza ed impariamo a leggere i segni di Dio posti costantemente nella nostra vita.

LA S.MESSA SUL NOSTRO SMARTPHONE

Ricordiamo che tutte le celebrazioni dal Duomo o da Rosa Mistica si possono seguire in diretta streaming attraverso Radio Insieme, la Web Radio dell'Unità Pastorale. Radio Insieme è accessibile solo da internet (via cavo, via Wi-fi, via 3G). E' uno strumento che invitiamo ad usare. Dal pc basta andare sul sito www.chiesacormons.it.

MA ATTENZIONE:

Anche con i tablet o smartphone ci si può sentire in "comunione" ovunque ci troviamo!!!

Per Rosa Mistica, basta digitare: <http://95.110.224.143:8030/listen.pls>

Per il Duomo, basta digitare: <http://95.110.224.143:8031/listen.pls>

Funziona automaticamente con i dispositivi che leggono file pls (iPhone, Ipad) mentre per i sistema Android si possono scaricare GRATIS varie applicazioni tra cui "XiaLive™ - Internet Radio".

XII CUNVIGNE E INCUINTRI ANUAL DAI FURLANS TAL MONT

Con la S.Messa Solenne in lingua friulana presieduta da Mons. Pietro Brolo, Arcivescovo Emerito di Udine va a concludersi la due giorni che l'Ente Friuli nel Mondo ha promosso a Cormòns. "Friuli nel mondo" è un'Associazione che promuove, in piena autonomia, i collegamenti con i Friulani residenti in Italia e nel mondo ed opera sia con iniziative proprie che con il concorso delle associazioni aderenti, costituite generalmente con il nome di **Fogolâr Furlan o Famee Furlane.** Con i suoi circa 150 sodalizi attivi, operativi in sedi anche di proprietà, e con 22.000 soci di ogni età affiliati in ogni continente, l'organizzazione dispone di uno straordinario patrimonio relazionale a disposizione dell'intero sistema regionale. L'Ente Friuli nel Mondo svolge un'azione di sostegno morale, culturale e materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane al fine di mantenere e promuovere l'identità culturale friulana, il dialogo interculturale. Ci piace ricordare come nelle Giornate Mondiali dei Giovani, molti ragazzi del goriziano hanno potuto trovare un sostegno straordinario a Sydney ed a Toronto grazie all'Ente friulano. Auguriamo allo stesso di proseguire nell'attività iniziata tanti anni fa e che, oggi, ha davanti a sé nuove sfide da affrontare e vincere.

LE ATTIVITÀ ESTIVE NELLE NOSTRE PARROCCHIE

Sono rientrati venerdì scorso i 44 giovani delle Parrocchie di Grado, Sagrado e Cormòns che a Roma hanno vissuto l'esperienza estiva del Campo Giovani 2015.

Oggi iniziano il Campo Acr ad Arvenutis (zona di Ovaro) ed il Campo del Reparto Scout in Val Dogna. Pur con metodologie diverse i Campi Estivi portano a compimento le attività di un intero anno nelle quali i ragazzi possono crescere e sperimentarsi. Un grande grazie va agli educatori ed ai Capi per l'entusiasmo e la perseveranza con cui portano avanti le attività. Spesso e volentieri dietro la scelta di fare l'Educatore o il Capo Scout sta l'aver incontrato un adulto che da bambino ha segnato la vita. Ci auguriamo che questi nostri bambini e ragazzi sappiano trovare nei loro Educatori dei validi punti di riferimento. Domenica prossima, 9 agosto, saranno i Lupetti ad iniziare le loro Vacanze di Branco ed i Rover e le Scolte la loro Ruote di Clan. Entrambe le esperienze si vivranno in Val Dogna.

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY

Ricorre martedì 4 agosto la memoria liturgica di San Giovanni Maria Vianney conosciuto come il Santo Curato d'Ars e Patrono dei "parroci". Giovanni Maria Vianney nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly, Lione, in Francia. Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità, ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa ed a confessare, senza risparmiarsi. Morì nel 1859. Papa Pio XI lo proclamò santo nel 1925. Ricordiamo nella preghiera i sacerdoti che ci hanno aiutato a crescere nella relazione con il Signore e nella vita.